

PROFESSIONI

Emendamento al dl sviluppo che va incontro alle istanze del settore

Confidi per i professionisti **Credito agevolato anche per gli iscritti agli albi**

I consorzi fidi aprono anche ai liberi professionisti. I professionisti italiani potranno infatti accedere alle forme agevolate di credito e alle garanzie offerte da questi organismi e allo stesso tempo potranno dare vita o partecipare ad appositi confidi di categoria. Si tratta di una novità di assoluta importanza per il mondo delle libere professioni contenuta in un emendamento approvato ieri in Commissione bilancio e finanza alla camera al decreto legge «sviluppo» che va a modificare il dlgs 269/03.

La rimozione delle cause che ostacolavano il libero accesso degli iscritti agli ordini ai consorzi fidi nasce da una iniziativa presentata dai parlamentari Ignazio Abrignani (Pdl) e Rocco Girlanda (Pdl) che ha visto come firmatari dell'emendamento approvato ieri sia rappresentanti delle opposizioni che della maggioranza di governo.

Una vera e propria iniziativa in tal senso era stata lanciata durante l'ultimo convegno organizzato a Pisa dalla Fondazione Commercialistitaliani e le promesse effettuate in tale sede dagli esponenti politici presenti sono state oggi mantenute nel corso dei lavori relativi all'approvazione del c.d. dl sviluppo.



Ma a battersi per l'iniziativa c'è stata anche Confprofessioni.

La possibilità dei professionisti di accedere alle garanzie e alle facilitazioni creditizie offerte dai consorzi fidi giungono inoltre in un particolare momento congiunturale nel quale anche gli studi professionali risentono della difficile situazione economica e finanziaria.

Particolarmente soddisfatto della novità significativa per il mondo delle professioni liberali italiane è il presidente della citata Fondazione, Marco Cuchel. «Come molte altre nostre proposte, la possibilità di accedere al credito agevolato da parte dei professionisti tramite i confidi, è a costo zero per la collettività ed è un problema ritenuto da subito valido e condivisibile da parte di maggioranza e opposizione».



Oltre ai ringraziamenti d'obbligo per gli Onorevoli Alberto Fluvi, Giacchino Alfano e il presidente Gianfranco Conte, sottolinea ancora Cuchel, è importante evidenziare come «l'apertura dei confidi alle professioni intellettuali costituisca un segnale di attenzione a una importante categoria economica del Paese, che svolge un compito sociale importantissimo e che crea oltre il 14% del pil nazionale e alcuni milioni di posti di lavoro». Commenta l'approvazione anche Confprofessioni. «Fino a oggi il sistema dei Confidi ha coperto tutti i settori economici del Paese, ma non quello delle professioni», dice il presidente Gaetano Stella. Che aggiunge: «Il nostro settore, al pari di tutte le altre categorie economiche e sociali, ha subito le conseguenze della crisi che ha determinato un allungamento nei tempi di incasso delle parcelle e difficoltà negli investimenti materiali e immateriali. Il tutto grazie agli emendamenti presentati dagli onorevoli Ignazio Abrignani e Alessandro Montagnoli che adesso si

apprestano a superare l'iter alla camera e al senato nell'ambito del decreto sviluppo».